



*L'impianto di trattamento a Pietramelina bloccato per il sequestro  
Ecco cosa emerge dal sopralluogo dei consiglieri di FI alla discarica*

# “Il percolato inviato ad altre strutture ci costa 15mila euro al giorno”

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► PERUGIA - Carmine Camicia, Massimo Perari, Piero Sorcini e Antonio Tracchegiani, consiglieri comunali di Forza Italia, ieri, alla luce degli ultimi eventi che vedono coinvolta la Gesenu, società partecipata dal Comune perugino per il 45%, hanno deciso di andare a vedere con i loro occhi, per nome e per conto anche del sindaco Romizi, quanto scoperto dalle guardie forestali nel blitz del 12 ottobre alla discarica di Pietramelina. In pratica un sopralluogo che i quattro hanno poi esteso anche alla discarica di Borgogiglione. Intorno alle 12 i consiglieri hanno dato appuntamento ai media davanti ai cancelli della discarica. Ad attenderli c'erano il dirigente del Comune di Perugia Massimo Pero e Roberto Pucci della direzione impianti. Giornalisti e operatori tv, compresa la Rai, non sono stati fatti entrare in quanto si trattava di “un'area soggetta a sequestro”, si sono dovuti limitare a rimanere fuori in attesa degli esiti del sopralluogo riferiti dai consiglieri.

Pietramelina è un'enorme montagna verde scuro dal colore dei teli usati per sigillarla nell'agosto del 2013 che stride con il contesto che la circonda, colline boschive di una bellezza straordinaria. Un terzo di questa montagna verde, delimitata da un segno rosso in un piccolo cartello appeso alla recinzione, dove è segnato il perimetro del sequestro preventivo dei rifiuti più recenti, oltre ad una porzione di bosco più in basso con gli alberi bruciati dal percolato e un tratto del torrente Mussino più a valle, sono le zone sottoposte ad indagine. “Per quanto riguarda il livello dell'inquinamento ambientale - precisa Camicia una volta fuori dal cancello - ci è stato detto che l'Arpa, dopo il sequestro, non

è più venuta. Anche perché la Gesenu trasmetteva regolarmente i dati quindi non c'era mai una presenza continua. Puzza in realtà ce n'è poca. Da parte nostra è stato doveroso controllare. Vogliamo dare un segnale alla città: non intendiamo lasciare le cose in mano agli altri. Comunque in questa parte dell'inchiesta la

Gesenu non è coinvolta direttamente come società ma solo per alcuni suoi dirigenti. A noi, in realtà, non dispiacerebbe se si arrivasse ad un commissariamento. Non ci piace l'idea che il maggior azionista della società sia un privato con indagini ancora aperte, uno che continua a fare investimenti di qua e di là, in Italia e all'estero. Non ultimo in Sardegna dove la Gesenu ha il 35%. Con un commissariamento questo privato non avrà più le mani libere di investire dove piace a lui, senza controllo. Noi tendiamo alla massima trasparenza cosa che sinora ce n'è stata ben poca”. Pietramelina, hanno ricordato i rappresentanti di Gesenu, è chiusa dal 2013. Sono rimasti aperti alcuni settori: il recupero energetico del biogas, l'impianto del trattamento del percolato, un impianto di compostaggio di qualità, un impianto di fotovoltaico. “Chiediamo su questa vicenda la massima attenzione ma anche che si proceda ad una conclusione in tempi brevi in considerazione dell'importanza del servizio per la città”, pre-



Peso: 74%



cisano successivamente in una nota i 4 consiglieri di Forza Italia. Il disagio maggiore per Pietramelina è dovuto alla necessità, per via del sequestro, di tenere spenti gli impianti per il trattamento del percolato. Per cui ora viene trasferito giornalmente alle strutture di Ascoli Piceno, Civitaca-

stellana e Prato con un costo aggiuntivo di 15 mila euro al giorno. ◀



**Sopralluogo** I quattro consiglieri comunali di Forza Italia sono stati a Pietramelina dopo il sequestro disposto dal gip



Peso: 74%